

«LA FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO»

BREVE QUADRO INTRODUTTIVO ed ESAME TRIME 6 PARTI

- ✓ TITOLO INIZIALE PREVISTO: "Scienza dell'esperienza della coscienza,"
- ✓ HEGEL ha in mente i romanzi di "formazione", (es. Goethe)
- ✓ CRITICA IMPLICITA A Schelling: IL SAPERE assoluto non è immediato come un colpo di pistola.

Nunciarlo → UN PERCORSO COMPLESSO, ARTICOLATO, DIALETTICO (composto di TAPPE o FIGURE)
DALLA COSCIENZA allo SPIRITO

... Come se lo Spirito (già formato), volgendosi indietro parlasse di sé, raccontando le tappe della sua formazione verso l'Assoluto

► Ecco perché tale opera è chiamata ROMANZO dello SPIRITO

NOTA Fondamentale per capire ciò è la CRITICA a (Kant) e (FICHTE) (già vista quella a Schelling).

Non è possibile conoscere il soggetto «PRIMA» del conoscere. Metafora del miotatore.

IL conoscente (soggetto) non può essere studiato a parte rispetto al conosciuto (oggetto) (Rif. a Kant)

A FICHTE contesta il fatto che l'io è auto-sufficiente

► «LA SCIENZA (= filosofia) DEVE rendere CONVULSIVO CIÒ CHE È SOLTANTO NOTO»

► LA FENOMENOLOGIA è un seguire, riconoscere e riconoscersi nello spirito attraverso le sue manifestazioni dialettiche (forme soggettive della coscienza (1)
AUTO-COSCIENZA (2)
RAGIONE (3) } SPIRITO

► I PASSAGGI di queste manifestazioni → FIGURE

► FIGURE della Fenomenologia...

2

Sono le tappe intermedie di tale percorso verso lo SPIRITO.
Non sono dunque ESEMPI PASSATI e CONCLUSI

INFATTI OGNI FIGURA VALE SOLO SE COLLEGATA DIALETICAMENTE
A quella più completa che viene dopo (... ogni sintesi
è un nuovo cominciamento)

«OGNI FIGURA PRECEDENTE È SEMPRE VERA, MA
INADEGUATA»

► NON DEFINITIVITÀ e PARZIALITÀ del NOSTRO SAPERE
RISPETTO all' INTERO

► In questa esperienza verso il sapere emergono...
NEGATIVITÀ e CONTRADDITTORIETÀ delle parzialità

È QUESTO CHE CI PORTA A RIVEDERE CONTINUAMENTE
IL NOSTRO SAPERE. Secondo H. si vive «QUASI
UNA DISPERAZIONE»

... QUALUNQUE VERITÀ NOI RAGGIUNGIAMO
DOBBIAMO RIPARTIRE ...

Prime 6 PARTI



I. SENSIBILITA' (primato dell'oggetto)

► Punto di partenza naturale delle nostre CONVINZIONI
IL NS mondo è SVBITO quello SENSIBILE

La prima Certezza è sensibile (1ª Figura)

Si tratta di un sapere immediato, ritenuto auto-sufficiente, inconfutabile e certo - Oggetto che mi rivela QUI ed ORA!

Ma comincio a capire che anche nell'albero che i miei occhi vedono c'è QUALCOSA di NON SENSIBILE (e l'albero è una COSA anche generale).

Per sapere c'è bisogno di altro rispetto al sensibile

NUOVA consapevolezza - { la realtà è fatta di cose singolari ed universali (particolare e generale) }

IL mondo è fatto di cose sensibili e NON

II. PERCEZIONE (relazione insufficiente soggetto-oggetto)

Esigenza di una RELAZIONE dialettica

L'attenzione fa in modo che le diverse proprietà degli oggetti (inizialmente frammentati) possano essere riportate ad un unico punto di riferimento (→ visione unitaria della realtà) → dalle varietà sensibili alla sostanza

In pratica, la conoscenza di un oggetto particolare può essere applicata a qualsiasi oggetto.

Stiamo nel campo delle qualità (conoscenza incompleta)

Perché la relazione è insufficiente?

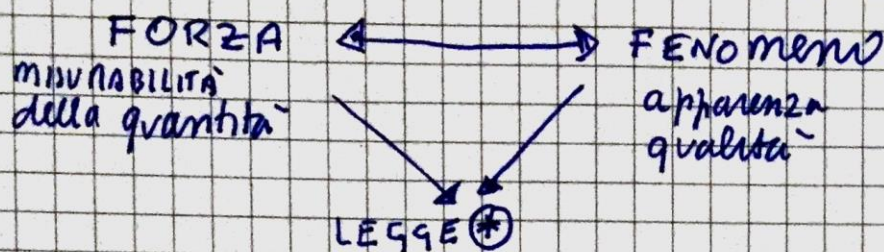
LE QUALITÀ sono tenute UNITE dal soggetto (coscienza), è proprio esso che dà unità all'oggetto (ancora ambigua ed imprecisa)

III INTELLETTUO (soggettività provvisoriamente DIALETTICATA) (4)

IL mondo dinanzi a me non è fatto solo di COSE,
ma di LEGGI UNIVERSALI di carattere intellettuale.

IL sapere dell'intelletto è fatto di leggi sopra-sensibili
(n. NEWTON e Kant)

La nuova relazione dialettica sopra-sensibile



⊛ Conclusione: il mondo oggettivo dinanzi a noi ha nel nostro pensiero la sua origine. Le operazioni dell'intelletto sono causa delle leggi.

Il mondo non è sopra-sensibile (causa superiore a noi che produce effetti in di noi)

L'oggetto è dialetticamente legato al soggetto.

L'INTERO mondo dell'oggettività si RISOLVE nella SOGGETTIVITÀ

seconda parte

IV AUTO-COSCIENZA

«IL SAPERE È RISOLTO NEL SAPERSI»

Si parte dalla scoperta che il mondo è identico a noi

«Quando sappiamo le cose, sappiamo di noi stessi»

> Inizialmente l'auto-coscienza è...

1. {APPETITO} → nega gli oggetti consumandoli:

Poi questa CATEGORIA dell'AUTONOMIA viene messa in dubbio → L'AUTOCOSCIENZA non esiste senza oggetti

Nasce la consapevolezza che si deve tornare alla
DIALETTICA del PER NOI

2. Dipendenza dell'auto-coscienza

ORA l'auto-coscienza si deve rivolgere verso un altro
ENTE CON APPETITO ("indipendente") ovvero verso
un'altra auto-coscienza.

H. si chiede: Come posso avere un'esperienza compiuta
del ME senza avere dinanzi un TU (esperienza di un altro
soggetto)?

LA COSCIENZA SENZA L'ALTRO NON AVRA' OCCI CHE
PER IL MONDO -

NON E' POSSIBILE L'ESPERIENZA di sè e del mondo
senza l'altro -

Noi diventiamo noi stessi perché siamo dialetticamente
riconosciuti da un'altra auto-coscienza

La coscienza, sia che si tratti del mondo, sia
degli altri, è sempre oltre se stessa

L'originale immediatezza rimanda alla Mediazione

• Figura (Storica) del servo-padrone

• Figura (Filosofica) della libertà dell'auto-coscienza

V RAGIONE

alla fine, grazie alla ragione, la realtà emerge
come mediazione e rapporto

soggetto → oggetto

soggetto → oggetto

La convinzione del reale e della razionalità
dipende da questa relazione continua

LA COSCIENZA ha compreso di non essere parte solitaria

ARRIVA la consapevolezza di essere spirito, che è la vera razionalità e realità della coscienza

Varie tappe di questo percorso della Ragione

1. RAGIONE OSSERVATIVA (Filosofia e scienza moderna)
A. SPIRITO TEORETICO B. PSICOLOGIA C. RAGIONE ATTIVA

2. Attivazione dell'auto-coscienza (ricerca morale)
mediante se stessa
• EDONISMO • LESSE del cuore • VIRTU'

3. SPIRITO LIBERO
(liberazione individualità)
ETICA e POLITICA

- ONESTÀ
- ETICITÀ
- VITA SOCIALE

LA RAGIONE, alla fine del percorso, si Riconosce nella realtà. Non solo perché la osserva (1) o si rifugia nella morale (2). Ora la realtà si costruisce nella storia (STATO)

Oggettivo: comprensione della verità non come sostanza (n. Ente, Cose, Coscienza singola) ma come SPIRITO (relazione soggetto - oggetto - altro oggetto)

Esperienza di noi stessi e del mondo
soggettività delle relazioni fino allo stato

La Ragione ci ha portati ad essere se stessi (singolarità) e l'intera universalità (INTERO)

Singolare - universale
soggetto - oggetto
soggetto - soggetto
ideale - reale
Razionale - reale

sapere assoluto

Conclusioni sull'opera

- Per H. è assoluto non si può dimostrare
l'unica possibilità è NEGATIVA.

IL PERCORSO è stato dunque quello di Negare
quei saperi parziali che limitano l'Assoluto.

- Ma l'Assoluto era presente fin dall'inizio

anche la certezza sensibile era "spirituale",
ma non sapeva di essere quella che è.
Infatti da IN SE diventerà PER SE...

- ELEVARESI a ciò che già eravamo

FINITO → INFINITO

L'assoluto è quindi esperienza di una consapevolezza,
acquisita attraverso il superamento delle varie
figure.

- Alla fine non c'è più bisogno di sapere
qualcosa di fuori o di altro

TORNIAMO AL SAPERE COME SAPERSI
(esso sa che è già spirito)

verità
completa

SAPERE PURO

NON HA PIÙ OGGETTO

Nella parte successiva
<< scienza della LOGICA >>

Hegel descriverà le antinomia=
zione del sistema dello
SPIRITO già formato

però non
più oggetto e
Ritorno come
Relazione